

Nicolò de Fustemberg haverà il governo di l' uno e l' altro colonnello. Quelli cavalli ungari de quali scrissi a di passati, che sono veramente da 8000 ancorchè si dica di molto più, si affermerano al servizio di Sua Maestà, et tanto sono determinati di servirla contra turchi, de quali sono naturalissimi nemici, che hanno offerto de contentarsi de 3 scudi al mese per ciascaduno; nè era vero quello che quando scrissi l' altra mia si disse, zioè che si fossino posti in ordine per andarsi a congiungere con turchi, anzi come ho ditto sono inimicissimi l' loro et dil vayvoda. Se tien sollicitato che li 4000 cavalli dil Paese Basso si faziano, et penso che ne sia dato il carico a monsignor di Nansao. Il marchese dil Gualto verrà quà con quelle zente a piedi che tien li, et con quelle fantarie italiane che si farano, et credo che già habbia l' ordine de quanto ha da fare; et perchè tutto questo exercito italiano non può esser in fatto se non a mezo avosto, ancorchè se iudichi s'ii assai a tempo, pur sentendosi che'l Turco marchiase è preso partito che le gente di Bohemia, che sono state consignate al serenissimo re di romani per disporne come pare a Sua Maestà, bisognerà al servitio di l' impresa, che sono 30 milia fanti et 4000 cavalli, si mandano in Strigonia, in Posenia e altri luogi che sono di fronte alli nemici per ritardare questo primo impeto, benchè come dico si pensa che grosso exercito di turchi non possa esser in luogo donde se habbi da dubitare fino al medesimo termine di mezo agosto.

La Maestà Cesarea se ha determinata de non mancare ad alcuna imaginabile provisione et spendere quanto largamente che tutte le gente habbino da stare contentissime, et si va facendo provisione grossissime de danari in Anversa per cambio de Spagna. Il Serenissimo re di romani hora non atende ad altro che a provvedere a tutte le cose necessarie per il campo, zioè vituaglie, artellarie, munitione, barche et simile materie; credo che per tutta questa settimana si risolverà, et darà ad ogniuno il carico che ha di havere. La summa di le gente che si ponerano insieme sarà da 120 milia persone, et più presto più che meno. Quelli che pagerà la Maestà Cesarea et l' imperio sono 60 milia et più, quelli dil re di romani, computando li pressidii di boemi, moravi et slesi, altri 60 milia, perchè dalli 34 milia in su che danno quelli dil regno di Bohemia et coaderenti Sua Maestà suplirà delli altri soi stati che lo sovengano dil pagamento per el compimento de ditta summa e de assai più. Si ragiona che la Maestà Cesarea si redurà in Viena, ma

non penso che ancora si sia tanto inanti che questa resolutione si sia fatta. Tutto il mondo si parte per andare a casa a provvedersi de quanto bisogna per la guerra. Hieri mesier Marsilio cavalerizo della Maestà Cesarea parti per Mantua dove viene a levare li padiglioni et alloggiamenti de guerra di Sua Maestà. Lo illustrissimo signor marchese Joachino Brandiburg electore gionse qui fra 8 giorni. Si atende a dare expeditione a questa dieta in la quale non si tratta altro che del sugetto di la guerra, et si finirà presto perchè oramai c' è più poco che fare, et tutti questi principi vogliono andare alli stali loro per provvedere a quanto bisognerà a ciascuno. Di quella di Norimberga, perchè non se intende che cosa faziano, si crede che non vi sia cosa di bono. Intendo che nella expeditione che si è fatta al signor marchese dil Vasto di le fantarie italiane, le quale se dicono esser più di quello è ditto sin qui, che Sua Maestà ha rimesso in arbitrio di Sua Signoria la eletione di le cose de li capi, rizercando solo il signor Fabrizio Maramaldo et il conte Filippo Torniello, a li quali ha dato carico de 2000 fanti per ciascadun; et scrivendo questa mi è stato ditto che'l signor duca Lodovico di Baviera è electo commissario general di tutto lo exercito per le universale provisione che bisogneranno.

*Epistola reverendissimi domini domini cardinalis Egidii ad sanctissimum dominum dominum Clementem pontificem maximum qui ad aedem Sanctae Mariae de Populo accessit ibique ante diem celebravit die 22 Junii 1532.* 196

Aperuerat Deus uni hominum secreta legis quo maiorem surrexisse neminem testatur lex est cum vero ea omnia tenderent ut homines servarentur et humanorum errorum veniam invenirent, fieri id non posse docuit sine opera summi sacerdotis, accersendum itaque iubet fratrem Aron in levitico eumque non semper sanctuarium intra velum ingredi iubet sed indutum vestibus octo quarum qui libet vivens suas parcendi oblineat sicut sicut ait apostolus in anno aditum intrare thura adolere pro se atque pro populo preces fundere. Unus enim erat in anno dies qui dies Chipurim et expiationum dicebatur quo Summus Pontifex pro gente supplicans exaudiebatur. Raritas novitatem novitas attentionem attentio metum et religionem pariebat. Si ea tantum vanitas potest quae unius anni spatio fit quid poterit illa raritas quae non unius aut anni